

CNAPPC ADERISCE ALLA PROTESTA ANCE CONTRO DEBITI PA



VENERDÌ 11 MAGGIO 2012 08:58 BREVI - ASSOCIAZIONI

A preoccupare la categoria è anche la delega fiscale che prevede per i professionisti pagamento Iva sin dall'emissione della fattura



E' stata fissata per il prossimo 15 maggio a Roma una mobilitazione, organizzata dall'Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili), per protestare contro la piaga dei mancati pagamenti della Pubblica Amministrazione. Alla manifestazione, che coinvolgerà tutta la filiera delle costruzioni e che si chiamerà **D Day**, parteciperà anche il Consiglio Nazionale degli Architetti (CNAPPC).

UNA CATEGORIA A RISCHIO. Leopoldo Freyrie, presidente degli architetti italiani, nel corso della Conferenza degli Ordini provinciali ha spiegato che il problema dei ritardi dei pagamenti

dalla PA si somma alla già grave situazione economica attuale. Da qui la decisione di scendere in piazza. Gli architetti- ha dichiarato Freyrie- "si trovano ad operare in un mercato della progettazione enormemente contratto, **sceso negli ultimi anni del 30%** e che sta provocando, insieme all'aumento delle tasse, la conseguente riduzione dei fatturati e, in molti casi, la chiusura degli Studi professionali di medie e piccole dimensioni."

COLPITI I GIOVANI. "Ad essere particolarmente colpiti - ha aggiunto il presidente - sono soprattutto i giovani architetti, che rappresentano il 40% dei nostri iscritti, molti dei quali ogni giorno sono costretti ad abbandonare la loro professione per esercitare la quale hanno compiuto un percorso universitario di 5 anni. Ciò è un danno irreparabile, innanzitutto alla loro dignità di professionisti, ma procura anche una grave perdita al nostro Paese, privato di talenti ai quali dovrebbe, invece, essere affidata la difesa e la valorizzazione di quello che sarà il futuro paesaggio italiano."



PREOCCUPAZIONE PER LA "DELEGA FISCALE". A preoccupare la categoria è anche la norma contenuta nella "delega fiscale", secondo la quale i professionisti singoli o associati dovrebbero compilare bilanci per competenza e non per cassa. La proposta del Governo, non ancora chiarita, permetterebbe, come avviene per le società, di scaricare fiscalmente tutte le spese, ma costringerebbe- ha sottolineato Freyrie- "i professionisti a **pagare l'Iva all'emissione della fattura, ancorché quest'ultima non ancora pagata dal cliente**: situazione che sarebbe insostenibile considerati i tempi medi di pagamento dei privati e della PA"